In Puglia e Lucania l'acqua c'è, basta utilizzarla

Più dannoso che utile l'impianto di Vieste per dissalare il mare

Grande pubblicità attorno alla nuova impresa che non risolverà la situazione idrica delle due regioni - I prelievi sulle falde provocano danni all'agricoltura - Ogni anno miliardi di metri cubi d'acqua si perdono in mare

Dal nostro corrispondente

BARI, *dicembre*

Un pozzo in una zona, la promessa di perforazione di altri pozzi in un'altra, un poco di acqua in più durante le feste natalizie in qualche capoluogo a danno di altri comuni, una piccola irrigazione in una modesta superficie di quella che dovrebbero essere un comprensorio irriguo: questa la politica che la DC ed i suoi governi da tempo portano avanti nella regione pugliese.

L'ultimo intervento, poco più di una settimana fa, su cui si è fatto un gran clamore, riguarda l'impianto di dissalazione di acqua marina installato, a spese della Cassa per il Mezzogiorno, a Vieste sul Gargano. Contrariamente agli altri impianti del genere che servono esclusivamente per necessità industriali (come quello del IV Centro Siderurgico di Taranto), questo di Vieste servirà per gli usi civili di un'intera comunità.

Mentre perdurava il clamore sull'istallazione di questo impianto il presidente del Comitato regionale pugliese per la programmazione, il dc Trisorio Liuzzi, svolgendo la relazione di fine anno all'assemblea e anticipando quelle che saranno le linee di attività del Comitato, fra le varie commissioni previste annunziava quella per lo studio del problema dell'approvvigionamento idrico della regione. Una decisione perfettamente in linea con la politica del governo. Che senso ha la costituzione di una commissione del genere, infatti, lo sanno tutti i pugliesi.

Dal 1965 l'Ente per l'irrigazione di Puglia e Lucania ha presentato al governo un piano che reperisce tutte le acque sotterranee e di superficie esistenti in Puglia ed in Lucania e predispone la loro utilizzazione, sufficiente a soddisfare tutti i bisogni delle due regioni, da quelli agricoli (si potrebbero irrigare 700 mila ettari di terreno) a quelli industriali, agli usi civili. L'acqua c'è per tutti

Il problema è quello di sollevarla e distribuirla: in altre parole, finanziare il piano, anche in varie tappe, ma in modo organico e tale da affrontare e risolvere il problema dell'acqua in un breve giro di anni. Ed è proprio quello che la DC ed il governo non intendono fare adducendo difficoltà finanziarie che cadono di colpo quando si tratta di dare miliardi agli industriali. Invece di attuare questo piano, come è stato richiesto da tutte le forze sindacali della regione, dal PCI, dalle popolazioni che hanno condotto e continuano a condurre lotte per l'acqua, la DC cerca di contenere questa spinta di massa con la costruzione di alcuni pozzi e, nel caso di Vieste con un impianto di dissalazione

Una politica che non risolve il problema di fondo ed è oltretutto dannosa: i pozzi infatti cominciano a provocare seri danni all'agricoltura della regione perché l'acqua salmastra si infiltra nell'entroterra ove si effettuano eccessivi prelievi sulle falde.

I danni sono stati riscontrati già nel Brindisino ed in altre parti della Puglia, al punto che i contadini che intendono scavare pozzi per irrigare i propri terreni non devono, come prima, fare domanda all'Ente Irrigazione per la approvazione del progetto, ma al Genio Civile per il parere del Corpo delle miniere di Napoli che è il solo competente per l'Italia meridionale. Se la politica dei pozzi è dannosa e non risolve il problema dell'irrigazione, in parte assurda è in Puglia quella degli impianti di dissalazione. I quali, se sono indispensabili quando si tratta di assicurare l'acqua ad una comunità di un'isola, in regioni come la Puglia e la Lucania ove è stato dimostrato che l'acqua c'è, hanno lo scopo principale non tanto di venire incontro ai reali bisogni delle popolazioni ma di favorire la industria che costruisce questi costosi impianti.

Ma c'è di più. Dai fiumi lucani si perdono ogni anno in mare diversi miliardi di metri cubi di acqua (quell'acqua che raccolta dovrebbe alimentare gran parte delle opere previste nel piano dell'Ente Irrigazione). Per dirla con parole povere prima si fa andare l'acqua in mare, e poi si spendono i soldi per dissalarla.

E' con questi provvedimenti isolati e non collegati nemmeno tra loro che la DC ed il centro sinistra pensano di rispondere alla grande spinta che viene dalle masse e dalle forze politiche democratiche della Puglia e della Lucania che chiedono la «vera» Irrigazione, la soluzione integrale del problema idrico, che è un problema prioritario per lo sviluppo generale delle due regioni.

Italo Palasciano

L'ostaggio non ha firmato più le ultime lettere

È già morto il possidente sequestrato?

Ma la famiglia continua a cercare contatti coi rapitori - Vani i duri metodi del nuovo questore

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 28

Cosa è successo ad Antonio Mannatzu? Il caso del ricco possidente cagliaritano sequestrato diventa sempre più drammatico ed anche misterioso.

«Gravemente malato di cuore Antonio Mannatzu senza medicine non può sopravvivere più di una settimana», dissero i medici subito dopo il rapimento. Mannatzu manca ormai da trentanove giorni: un record di detenzione nei sequestri in Sardegna. Avrà avuto le medicine per curarsi?

Questo uno degli interrogativi che fanno dubitare, purtroppo, della sorte del prigioniero. Un altro elemento di dubbio è costituito dalle cinque lettere che i familiari avrebbero ricevuto con la proposta di riscatto. Pare che nelle prime tre lettere la grafia di Mannatzu fosse chiaramente riconoscibile; nelle ultime due, invece, la questione è controversa. Chi le ha scritte? E soprattutto di chi è la firma? Gli inquirenti stanno esaminando con cura le missive.

Ufficiosamente si è saputo che i carabinieri e gli stessi organi di polizia ritengono che le ultime due lettere siano apocrife. Notizie sicure, comunque non ce ne sono.

La famiglia dell'ostaggio continua a sperare e a cercare contatti con i rapitori. E' questo il periodo in cui gli solacalli — cioè coloro che vogliono trarre profitto dal sequestro pur non essendone autori — si inseriscono nelle trattative.

A Cagliari, le indagini sono condotte con impegno personale dal nuovo questore Li Donni. I metodi del dirigente di polizia sembrano più duri di quelli del suo predecessore.

«Il compito della polizia — avrebbe detto il questore, risponde indirettamente al cognato della vittima, dr. Fodde — è quello di prendere i delinquenti. I limiti di questa azione sono quelli fissati dalla legge: non si può, quindi, avere il cuore troppo tenero nei casi di sequestro di persona ed agevolare infinitamente i contatti tra familiari e banditi senza mai interferire.

Così si creano precedenti gravissimi.

La tesi del questore ha una sua logica. Il problema principale resta però quello di salvare la vita del sequestrato. Il compito della polizia è pertanto quello di organizzarsi modernamente per prevenire i sequestri e per svolgere indagini rapide ed intelligenti, senza mettere in gioco la vita di un uomo.

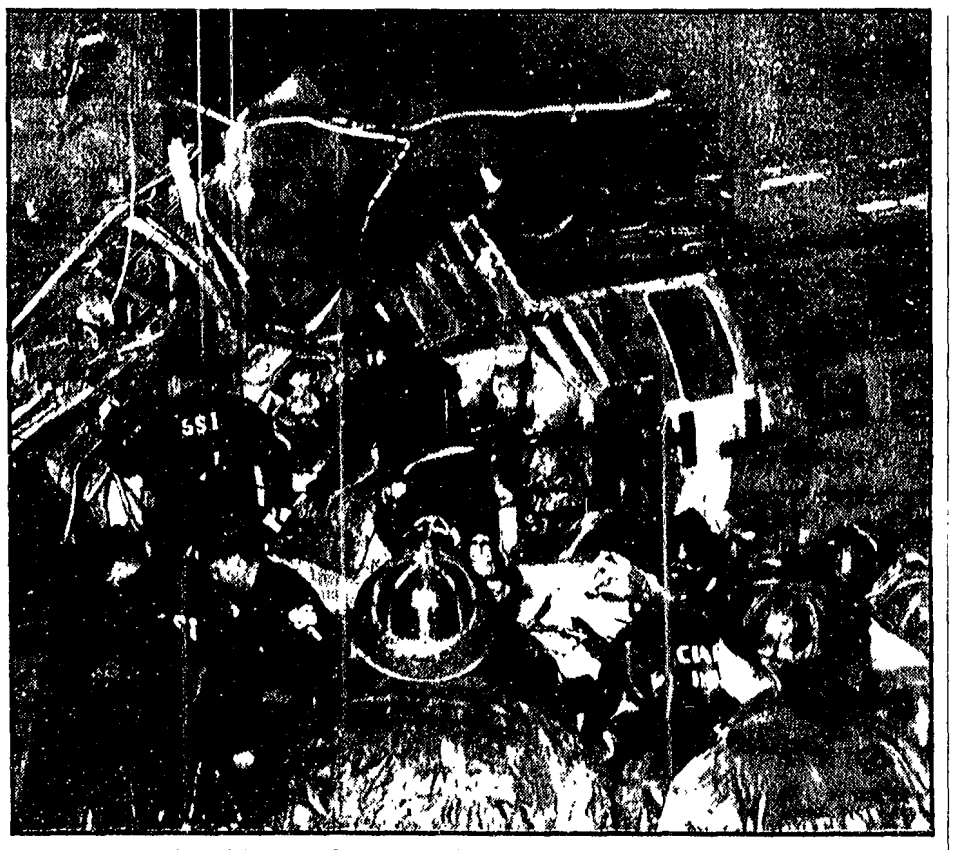
Giuseppe Podda

Forte aumento del costo della vita in Giappone

TOKIO, 28.

Il 1968 che sta per finire ha caricato sulle spalle dei lavoratori giapponesi un peso ancora maggiore: infatti il 1968 è stato caratterizzato dall'aumento incessante dei prezzi del paese. In base a dati pubblicati oggi dall'Ufficio di statistica del Consiglio dei ministri, nel solo periodo da gennaio a novembre di quest'anno il costo della vita in Giappone è aumentato del 5,5% rispetto allo scorso anno

L'aumento dei prezzi al dettaglio del riso — prodotto principale dell'alimentazione giapponese — dell'8% in media ha provocato l'automatico aumento dei prezzi degli altri prodotti alimentari. Nelle grandi città, ad esempio a Tokio, i generi alimentari sono rincarati del 7,5%.



PRECIPITA L'AEREO: 30 MORTI A CHICAGO

«In mezzo alla nebbia e alla pioggia è piombato sull'hangar come un bolide e si è incendiato». Questo il racconto di un testimone che ha visto precipitare, mentre stava atterrando, un aereo della North Central Airlines con 41 passeggeri a bordo e quattro uomini di equipaggio. Il bilancio provvisorio della sciagura è di trenta morti: ventotto passeggeri e due piloti. Nell'hangar sul quale l'aereo si è schiantato si trovavano, in quel momento, un gruppo di ragazzi facenti parte di una banda musicale dell'American Legion. Cinque sono rimasti feriti, ma tutti gli altri se la sono cavata. L'aereo era in servizio sulla linea Minneapolis Chicago e tutto il volo si era svolto normalmente. Quando il jet è giunto sull'aeroporto la visibilità era di appena 200 metri, ma sembrava che non vi fosse pericolo imminente. Il velivolo, comunque, è sceso verso la pista, ma all'improvviso ha perso quota ed è precipitato proprio sull'hangar. Dal campo sono partiti i mezzi di soccorso e i vigili del fuoco. Sono stati proprio i vigili a trarre in salvo i superstiti dellasciagura. Scene di disperazione si sono avute all'aeroporto fra le persone che si trovavano in attesa dei loro congiunti provenienti da Minneapolis, proprio con l'aereo precipitato

Tre vittime

Asfissiata dalla stufa famiglia americana nel camping

VERONA, 28

L'autofurgone con cui i componenti di una famiglia americana — marito, moglie e un bambino di dieci mesi — avevano raggiunto Verona dal Belgio e in cui dormivano tenendo una stufetta da campeggio a gas butano, si è trasformata in una trappola mortale. Durante la notte la fiamma ha consumato l'ossigeno dell'abitacolo, tenuto ermeticamente chiuso per non far entrare l'aria gelida, e i tre sono morti asfissiati.

Si tratta di Frank Roberto Cheslak, di 30 anni, della moglie, Donna Marie, di 27 anni, e del figlio Keith Carl, nato il 3 marzo scorso. Da Westminster (California) la famigliola era giunta per una vacanza in Europa, dopo un breve soggiorno in Belgio era giunta in Italia la sera di S. Stefano pernottando nel campeggio «Giulietta e Romeo», in località Ca' de l'Ebreo a sette chilometri da Verona.

Stamane all'alba un congiunto del gestore del campeggio ha notato che l'autofurgone era ancora chiuso dalla notte precedente, si è preoccupato, ha bussato senza ottenere risposta. Ha allora avvertito i carabinieri che hanno sfondato un deflettore, dal quale hanno aperto uno sportello dell'auto: all'interno giacevano, nelle loro tute imbottite, i corpi dei Cheslak.

Sotto la neve

3 annegano di notte cadendo nell'Adige con l'auto

TRENTO, 28.

Una famiglia — padre, madre e figlia — ha trovato la morte nelle acque dell'Adige in cui è precipitata a bordo di un'auto, mentre percorreva la provinciale che, sulla sinistra del fiume, congiunge Calliano con Nomi. Le tre vittime sono: Armando Gabeddu di 27 anni, che dalla Sardegna si era trasferito a Rovereto, di Teresa Gasperotti, di 23 anni, di Pomarolo di Rovereto, ed una loro figlioletta di un anno. Della famiglia si è salvata soltanto un'altra figlia, Michela, di tre anni, che era rimasta a Pomarola ospite della nonna materna.

L'incidente è accaduto poco prima delle 23: l'auto ha urtato contro un paracarro, quindi è uscita di strada piombando nel fiume Carabinieri e vigili del fuoco, avvertiti da alcuni zingari che avevano udito le grida di una donna e il tonfo nel fiume si sono svolte alla luce dei riflettori: è stata subito ritrovata la carcassa dell'auto con la portiera sinistra aperta, segno che la corrente aveva sbattuto il mezzo contro le rocce; soltanto dopo alcune ore sono stati rinvenuti anche i tre corpi che la corrente aveva trascinato a mezzo chilometro al punto in cui l'auto era precipitata.

In quasi tutte le città il termometro è sceso sotto lo zero

ONDATA DI GELO SU MEZZA ITALIA

Meno 26 in Alto Adige - Temperature eccezionalmente basse sulle riviere ligura e francese - Abbondanti nevicate in Sardegna - Tutte le corse ippiche rinviate in Gran Bretagna per il maltempo - La neve è caduta anche sul litorale jugoslavo

L'ondata di gelo che ha investito l'Italia ha fatto registrare ieri temperature rigidissime accompagnate da nevicate e gelate. In quasi tutti i capoluoghi di regione all'alba di ieri mattina sono state registrate temperature inferiori allo zero.

Freddo polare su tutta la cerchia dolomitica dove la temperatura è ulteriormente e sensibilmente diminuita. In Val Ridanna, in Alto Adige, si è registrata, con 26 gradi sotto lo zero, la minima stagionale. Meno 22 anche in Val di Vizze e in alcune vallate laterali della Pusteria. A Bolzano ieri mattina, con 11 sotto zero si è avuta la minima più bassa per il capoluogo altoatesino. Temperature bassissime anche nel Friuli-Venezia Giulia dove il termometro è rimasto costantemente sotto lo zero. A Tarvisio la scorsa notte la temperatura minima è stata di meno 17. Numerosi torrenti hanno la superficie ghiacciata. Il traffico automobilistico sulle strade è ostacolato dal gelo, alcune condotte d'acqua si sono gelate

Freddo intenso a Torino, dove la temperatura minima è scesa a circa tre gradi sotto lo zero, e in tutto il Piemonte dove si sono registrati valori ancora più bassi. Anche a Venezia la minima ha raggiunto i 3 gradi sotto zero, mentre una forte gelata ha imbiancato i tetti delle case e le strade delle isole e della terraferma.

Temperature eccezionalmente basse sono state registrate in quasi tutta la Liguria, non solo nell'entroterra ma anche sulla riviera. La neve ha fatto la sua apparizione in numerose località e quasi tutte le alture sono ammantate di bianco.

Nevica anche su tutto l'anconetano, compreso il capoluogo, mentre non accenna a diminuire l'eccezionale ondata di freddo abbattutosi su tutta l'Irpinia: ieri mattina è nevicato su Avellino e sui monti circostanti. La temperatura è ancora in diminuzione a Montevergine durante la notte fra venerdì e sabato, sono stati registrati dieci gradi sotto zero.

Su tutta l'Umbria il freddo è intenso: a Terni la temperatura è scesa a meno tre, e in alcune località della provincia si sono toccati i nove gradi sotto zero. La brina ha imbiancato alberi e campi, i rilievi sono coperti di neve.

Temperature rigide si sono avute anche a Firenze (— 6), Campobasso (5), Potenza (— 4), Roma (— 1).

Freddo eccezionale anche in Sardegna: abbondanti nevicate sono cadute su tutti i rilievi montuosi. La temperatura si è notevolmente abbassata e tende a scendere ulteriormente. Ieri a Cagliari le strade sono state spazzate da raffiche di vento gelido e a tratti è caduto del nevischio che ha reso ancora più difficoltoso e caotica la circolazione sulle strade

L'inverno si sta facendo sentire anche in molti altri paesi d'Europa. Gran parte dell'Inghilterra, Scozia e Galles è coperta dalla neve e la temperatura è quasi ovunque sotto zero. Nevicate vento e tormente di neve hanno paralizzato o ostacolato il traffico in molte zone. Centinaia di automobili sono state abbandonate sulle autostrade dai proprietari. Tutte le corse ippiche e 20 incontri di calcio sono stati rinviati. Anche su Londra è caduta la prima neve della stagione.

Un'ondata di freddo, accompagnata da abbondanti nevicate e forti venti si è abbattuta su quasi tutto il territorio della Francia provocando notevoli intralci al traffico. La temperatura ha raggiunto punte molto basse anche lungo la Riviera. A Cannes ha fatto due gradi sotto zero. Parigi si è svegliata all'alba di ieri coperta da un leggero manto bianco

In tutta la Jugoslavia la temperatura si è notevolmente abbassata e la neve è caduta anche a Ragusa, sul litorale adriatico, che è noto per il suo clima generalmente mite. In Macedonia la neve in alcune zone è alta fino a 30 centimetri.

La vasta regione di bassa pressione atmosferica dell'estate a nord e a sud dai due centri di minima continua ad essere la principale protagonista delle vicende atmosferiche sulla nostra penisola soprattutto per un convogliamento di aria fredda che ha già investito le regioni settentrionali e che si spinge verso l'Italia centrale In seno a tale aria fredda si muovono veloci perturbazioni che provengono da nord-ovest, si dirigono verso sud-est interessando con fenomeni più o meno appariscenti la nostra penisola, poi si rigenerano sul Mediterraneo e tornano a nord verso l'Europa Centro orientale

La regione di alta pressione che ieri si spingeva verso il continente europeo sembra ritirarsi verso l'Atlantico. Di conseguenza il tempo sarà soggetto a forte variabilità con periodi alterni di miglioramenti e peggioramenti e con la possibilità di qualche nevicata specie, sulla parte orientale della penisola. La temperatura si manterrà rigida al nord e diminuisce al sud e al centro.

Sirio

Impossibile catturarlo vivo

Sentenza di morte per babbuino evaso

PALERMO, 28

Hanno definitivamente deciso di uccidere Ciccio, il babbuino fuggito l'altro giorno da una delle gabbie del circo di Moira Orfei. E' risultata vana ogni possibilità di catturarlo vivo e così è stata decretata la sua morte. La scimmia si trova, ora, nel parco di Villa Giulia che, precauzionalmente, è stato chiuso al pubblico. Sono rimasti dentro solo carabinieri, agenti di polizia e vigili del fuoco, pronti a sparare o a tentare un'ultima cattura.

Il babbuino è alto novanta centimetri, di sesso maschile e viene definito pericoloso. Insomma non esiterebbe, se avvicinato, ad aggredire uomini, donne e bambini. Le ore, per Ciccio, secondo i guardiani del Circo Orfei che si trova attendato al Foro Italico, sono contate. Fra il momento della fuga e oggi la scimmia si è cibata di datteri presi dalle palme del parco e della carne rubata dalle gabbie di un piccolo zoo che si trova all'interno di Villa Giulia.

E' un dipinto incompiuto

Forse di Leonardo Madonna svizzera

GINEVRA, 28

La Madonna di Zurigo, finora attribuita ad Andrea Solario, potrebbe essere, invece, opera di Leonardo da Vinci. Risulta dall'annuale rapporto dell'Istituto svizzero per lo studio dell'arte. Il quadro appartiene ad un privato e raffigura una madonna con bambino davanti ad un paesaggio lacustre, con montagne e foreste sullo sfondo.

L'opera, che è incompiuta, ha rivelato molti segni della tecnica caratteristica di Leonardo da Vinci, tecnica che non ha niente in comune con quella di Andrea Solario, appartenente alla scuola lombarda. La «Madonna di Zurigo» presenta, inoltre, una serie di analogie con altre opere di Leonardo fra le quali «La vergine delle rocce» e «L'ultima cena». Una nota del grande maestro, che risale al 1480-1490, parla di una «madonna» dipinta di profilo «appena, appena terminata». Potrebbe trattarsi proprio del quadro che si trova in Svizzera.

Solo 16 giorni di carcere per lo scandalo Bazan

Baldacci in libertà provvisoria

Il giornalista Gaetano Baldacci, coinvolto nello scandalo del Banco di Sicilia, è stato posto ieri in libertà provvisoria con un provvedimento della prima sezione del tribunale di Palermo, dinanzi al quale è pendente il processo per lo scandalo Bazan.

L'ordinanza è stata adottata dal tribunale in accoglimento di una istanza, avanzata nei giorni scorsi, subito dopo la costituzione del giornalista all'aeroporto di Fiumicino, dall'avvocato Antonino Varvaro. Anche il procuratore della repubblica aveva dato parere favorevole, per cui non ci sono stati molti dubbi nei giudici palermitani.

Gaetano Baldacci era in carcere per un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore presso il tribunale di Palermo nel marzo del 1967. Ma il giornalista, che è originario di Messina, non fu trovato nel suo domicilio avendo nel frattempo raggiunto Beirut, nel Libano. Nel pomeriggio del 12 dicembre inaspettatamente Gaetano Baldacci giunse in aereo a Fiumicino e si costituì alla polizia. Fu così arrestato e condotto nel carcere di Regina Coeli.

l'Unità l'Unità l'Unità l'Unità
ABBONAMENTI ABBONAMENTI
1969

REGALATEVI un abbonamento

Con l'abbonamento a l'UNITA' avrete subito una nuova raccolta delle novelle e racconti di Guy de Maupassant, riccamente illustrata dai migliori artisti francesi della fine dell'Ottocento.

• si può effettuare il versamento all'Ufficio postale con vaglia indirizzato a l'UNITA' - Viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano o sul conto corrente postale N. 3/5531 (allo stesso indirizzo)

TARIFFE: Sostenitore, lire 30.000; Annuo 7 numeri lire 18.150; semestrale lire 9.450; Annuo 6 numeri, lire 15.600; Annuo 5 numeri lire 13.100.